

Fidest

Agenzia stampa – Press Agency

[Altro](#)[Confronti](#)[Cronaca](#)[Diritti](#)[Economia](#)[Editoriale](#)[Estero](#)[Fidest – interviste](#)[Lettere al direttore](#)[Medicina](#)[Mostre – Spettacoli](#)[Politica](#)[Recensioni](#)[Roma](#)[Spazio aperto](#)[Università – scuola](#)[Viaggi](#)[welfare](#)21 febbraio 2015 ~ [0 commenti](#)**Un pittore all'ombra di S. Petronio**

Cronaca Mostre - Spettacoli



Bologna. La Basilica di San Petronio e il Museo Civico Medievale di Bologna ospitano fino al 12 Aprile 2015 una delle mostre più importanti della stagione: «Giovanni da Modena. Un pittore all'ombra di San Petronio», la prima esposizione monografica dedicata al pittore (circa 1379 -1455), tra i maggiori protagonisti della pittura tardogotica in Italia, conosciuto al grande pubblico per avere affrescato le pareti della cappella Bolognini in San Petronio.

Sant'Antonio Abate, San Domenico sono le due tavole sono giunte alla Pinacoteca Nazionale di Ferrara nel 1973, dove i «bellissimi santi» dalle «intenzioni caricate e pungenti» sono stati attribuiti a Giovanni da Modena.

I dipinti furono poi sottoposti a un ripristino delle condizioni originarie che ne ha risaltato le acutezze naturalistiche, testimonianza vivace di uno stretto legame con la cultura tardogotica: l'ambientazione che si ripete in tutte le tavole della serie è un prato disseminato di ranuncoli ed erbe grasse, una vegetazione che si ritroverà nel San Bernardino da Siena, eseguito dal pittore nel 1451.

Seppur di poco precedenti, i sei pannelli, oggi suddivisi fra Bologna e Ferrara, condividono con il grande dipinto per la chiesa dei francescani, l'intenzione comunicativa "popolare", incline ad un maggior realismo, visibile nell'espressività dei volti e nella resa stereometrica degli attributi dei santi.

[Tweet](#) 1

[G+](#) 0

[Pin it](#)